

RESOCONTO STENOGRAFICO

17.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 AGOSTO 1979

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIA ELETTA MARTINI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	975	Proposte di legge:	
		(Annunzio)	975
Dichiarazione di urgenza di proposte di legge:		(Assegnazione a Commissione in sede referente)	976
PRESIDENTE	979, 980	Proposta di legge d'iniziativa regionale	
CASALINUOVO (PSI)	980	(Annunzio)	975
MARTORELLI (PCI)	980	Interrogazioni e interpellanza (Annunzio)	987
Disegni di legge:		Comitato interministeriale per la programmazione economica (Trasmissione di documenti)	977
(Annunzio)	975	Commissione parlamentare per le questioni regionali (Costituzione) . . .	977
(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	975		

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1979

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare per le questioni regionali e Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi (Sostituzione di deputati componenti)	976	Per richiami al regolamento:	
Convalide di deputati	977	PRESIDENTE	977, 978, 979
Corte costituzionale (Annunzio della trasmissione di atti)	977	CASTELLINA LUCIANA (PDUP)	979
Per la dichiarazione d'urgenza di una proposta di legge:		RODOTA (Misto-Indip. Sin.)	977
PRESIDENTE	981, 983	Votazione segreta del disegno di legge:	
CASALINUOVO (PSI)	982	S. 161 — Disciplina dei rapporti giuridici sorti in base al decreto-legge 26 maggio 1979, n. 160, non convertito in legge (Modificato dal Senato) (96-B)	983
VALENSISE (MSI-DN)	981	Ordine del giorno delle sedute di domani	987

La seduta comincia alle 19.

ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Andreotti e Bernardi Guido sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

TRANTINO ed altri: « Norme a favore degli appartenenti al Corpo degli agenti di custodia » (513);

TRANTINO ed altri: « Modifica dell'articolo 29 del codice di procedura penale concernente la competenza della corte di assise » (514);

SILVESTRI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla "vicenda" Sindona » (516).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di una proposta di legge
d'iniziativa regionale.**

PRESIDENTE. Il consiglio regionale della Basilicata ha trasmesso — a norma dell'articolo 121 della Costituzione — la seguente proposta di legge:

« Istituzione delle direzioni compartimentali dell'Amministrazione delle poste

e telecomunicazioni in Basilicata, Umbria, Molise e Val d'Aosta — Modifiche e integrazioni alla legge 12 marzo 1968, n. 325 » (515).

Sarà stampata e distribuita.

**Annunzio
di un disegno di legge.**

PRESIDENTE. È stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge dal ministro del lavoro e della previdenza sociale:

« Proroga al 31 dicembre 1979 delle disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro » (512).

Sarà stampato e distribuito.

**Proposta di assegnazione di un disegno
di legge a Commissione in sede legi-
slativa.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, propongo alla Camera l'assegnazione in sede legislativa del seguente disegno di legge:

alla XIII Commissione (Lavoro):

« Proroga al 31 dicembre 1979 delle disposizioni relative al contenimento del costo del lavoro » (512) *(con parere della V Commissione).*

La suddetta proposta di assegnazione sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

**Assegnazione di proposte di legge
a Commissioni in sede referente.**

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che le seguenti proposte di legge sono deferite alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

I Commissione (Affari costituzionali):

RIZ ed altri: « Modifiche ed integrazioni della legge 23 ottobre 1961, n. 1165, concernente indennità speciale di seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato compresi quelli delle amministrazioni con ordinamento autonomo ed agli appartenenti alle forze armate ed ai corpi organizzati militarmente in servizio nella provincia di Bolzano o presso uffici sedenti in Trento ed aventi competenza regionale » (5) *(con parere della V Commissione)*;

IV Commissione (Giustizia):

PANNELLA ed altri: « Modifiche alla legge 22 maggio 1975, n. 152, relativamente alle limitazioni dell'uso delle armi da parte del pubblico ufficiale » (111) *(con parere della I e della II Commissione)*;

VI Commissione (Finanze e tesoro):

FIORET e **PISONI**: « Esenzione dal pagamento della tassa di circolazione sulle autovetture a favore dei mutilati ed invalidi del lavoro minorati agli arti superiori e agli arti inferiori con conseguente parziale o totale impossibilità di deambulazione » (162) *(con parere della V e della XIII Commissione)*;

CARLOTTO ed altri: « Modifica ed integrazione al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, concernente l'imposta di bollo » (187) *(con parere della V Commissione)*;

CARLOTTO ed altri: « Cessione ai comuni di immobili del demanio dello Stato dismessi dall'autorità militare » (188) *(con parere della II, della VII e della VIII Commissione)*;

VII Commissione (Difesa):

CARLOTTO ed altri: « Modifiche alla legge 31 maggio 1975, n. 191, recante nuove norme per il servizio di leva » (189) *(con parere della I Commissione)*;

IX Commissione (Lavori pubblici):

CARLOTTO ed altri: « Norme sulle strade vicinali di uso pubblico » (186) *(con parere della I, della II, della IV e della V Commissione)*;

FRANCHI ed altri: « Riconoscimento del lucro cessante e della svalutazione della moneta nella liquidazione dell'indennità di esproprio per la realizzazione dei programmi di edilizia residenziale, agevolata, convenzionata di cui alla legge 22 ottobre 1971, n. 865 » (202) *(con parere della I, della V, della VI e della XI Commissione)*;

X Commissione (Trasporti):

CRESO ed altri: « Legge-quadro per la regolamentazione del divieto della navigazione a motore sui laghi » (174) *(con parere della I e della IV Commissione)*;

XIII Commissione (Lavoro):

FIORET e **PISONI**: « Concessione del congedo straordinario per cure ai mutilati ed invalidi del lavoro » (219) *(con parere della I, della V e della XII Commissione)*.

Sostituzione di deputati componenti la Commissione parlamentare per le questioni regionali e la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per le questioni regionali i deputati Zappulli e Orsini Gianfranco in sostituzione dei deputati Ferrari Giorgio e Kessler, entrati a far parte del Governo; e il deputato Cecchi, in sostituzione del deputato Calonaci.

Il Presidente della Camera ha altresì chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi i deputati Borri, Gargano e Speranza in sostituzione dei deputati Fracanzani, Gargani e Picchioni, entrati a far parte del Governo.

Convalide di deputati.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta odierna, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

Collegio V (Como-Sondrio-Varese):

Alborghetti Guido, Bettini Giovanni Enrico, Forte Francesco, Ferrari Marte, Zamberletti Giuseppe, Aliverti Gianfranco, Briccola Italo, Moro Paolo Enrico, Casati Francesco, Citterio Ezio, Portatadino Costante, Galli Luigi Michele, Caccia Paolo Pietro.

Collegio XIV (Firenze-Pistoia):

Fabbri Seroni Adriana, Onorato Pierluigi, Toni Francesco, Tesi Sergio, Pagliai Morena Amabile, Cecchi Alberto, Fabbri Orlando, Cerrina Feroni Gian Luca, Casini Carlo, Pezzati Sergio, Stegagnini Bruno, Speranza Edoardo, Bisagno Tommaso, Lagorio Lelio.

Do atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiaro convalidate le suddette elezioni.

Trasmissione dal CIPE.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 3 agosto 1979, ha trasmesso, ai sensi della legge 5 dicembre 1978, n. 787, copia del piano di risanamento delle industrie Pirelli S.p.A., presentato

dalla Mediobanca per conto del costituendo consorzio ed integrato con i documenti di cui alla nota 24 luglio 1979 della stessa Mediobanca, copia del parere del comitato tecnico di cui all'articolo 4 della legge 12 agosto 1977, n. 675, nonché copia della delibera di approvazione del CIPI adottata nella seduta del 31 luglio 1979.

Tali documenti saranno trasmessi alle Commissioni parlamentari competenti.

Annunzio della trasmissione di atti alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che nel mese di luglio sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di illegittimità costituzionale.

Questi documenti sono depositati negli uffici del Segretario generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Costituzione della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

PRESIDENTE. Informo la Camera che la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha proceduto alla sua costituzione.

Sono stati eletti: presidente il senatore Modica; vicepresidenti il senatore Mezzapesa ed il deputato Buccico; segretari i deputati Ciannonea e Macis.

Per richiami al regolamento.

RODOTA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RODOTA. Signor Presidente, intendo richiamare gli articoli 22 e 102 del regolamento, in relazione alle comunicazioni della Presidenza relative alla nomina dei deputati componenti la Commissione parla-

mentare per le questioni regionali e la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi.

A giudizio di tutti i membri del gruppo misto, la composizione di tali Commissioni è viziata, sia per violazione di regolamento, sia per una palese violazione della legge, per quanto attiene in particolare alla seconda Commissione. A nostro giudizio, infatti, l'esclusione sistematica dei membri del gruppo misto da tutte le Commissioni bicamerali, qual è prospettata dai primi adempimenti avviati in questa materia, è — ripeto — gravemente viziata da irregolarità.

Vorrei qui richiamare il fatto che il nostro gruppo con due lettere, la prima in data 20 luglio 1979, indirizzata al Presidente della Camera dei deputati (e per conoscenza al Presidente del Senato e ai Segretari generali delle due Assemblee), la seconda in data 3 agosto 1979, indirizzata al Presidente della Camera dei deputati, ha sollevato questi problemi, senza però ricevere alcuna risposta.

Richiamiamo in questa sede l'attenzione sull'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, recante « Nuove norme in materia di diffusione radiofonica e televisiva », dove al quinto comma si prevede che la Commissione è composta di 40 membri designati pariteticamente dai Presidenti delle due Camere tra i rappresentanti di « tutti i gruppi parlamentari ». Riteniamo dunque che, non essendo stata rispettata questa condizione posta dalla legge, la Commissione per l'indirizzo e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi sia irregolarmente costituita.

Riteniamo inoltre che la esclusione, quale è stata comunicata da un documento di lavoro predisposto dall'Ufficio di Presidenza (o comunque dagli uffici della Camera) e relativo alla composizione delle Commissioni bicamerali, nel quale si ritiene che tutti i posti riguardanti il gruppo misto debbano essere attribuiti ai componenti del gruppo misto del Senato, non abbia né giustificazioni razionali né corrisponda ai principi della composizione bicamerale delle Commissioni, dal momento

che il bicameralismo in materia non è certamente soddisfatto dalla presenza in pari numero di senatori e deputati, ma è soddisfatto solo nei casi in cui vi sia un'effettiva corrispondenza tra la composizione delle Commissioni e la effettiva composizione delle Assemblee.

Per questi motivi, invitiamo la Presidenza a rispettare per le Commissioni già costituite e per quelle in via di costituzione i principi vigenti in materia di composizione delle Commissioni bicamerali, altrimenti ci troveremo di fronte a risultati chiaramente paradossali, cioè al fatto che i gruppi numericamente inferiori al gruppo misto, e che dunque rispettando il principio proporzionale non dovrebbero avere accesso alle Commissioni, hanno invece avuto questo accesso, mentre il gruppo misto è stato sistematicamente escluso; il che equivale a dire che il gruppo misto della Camera non esiste come gruppo. Questa è una conclusione della quale la Presidenza si assume tutta la responsabilità, e della quale ritenevamo che in questa sede dovesse essere sottolineata la rilevanza.

PRESIDENTE. Onorevole Rodotà, come lei sa (e l'articolo 102, del resto, è molto esplicito in proposito), su questo tema l'Assemblea non è competente; è il Presidente della Camera, d'intesa con il Presidente del Senato, che nomina la Commissione parlamentare per le questioni regionali. La informo che l'argomento è stato comunque trattato in Ufficio di Presidenza. Non posso pertanto fare altro che riferire al Presidente della Camera quanto lei ha avuto modo di dire in questa sede, non tanto come richiamo al regolamento, quanto come dissenso dall'operato del Presidente stesso. In ogni caso, il suo gruppo ha facoltà di presentare ricorso all'Ufficio di Presidenza contro le decisioni adottate in materia di composizione delle Commissioni parlamentari.

CASTELLINA LUCIANA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLINA LUCIANA. Richiamandomi agli stessi articoli del regolamento ed affrontando lo stesso tema trattato dallo onorevole Rodotà, vorrei dire che sulla questione, a mio avviso, è necessario soffermarsi un momento perché, dal punto di vista dei principi che regolano la vita democratica di questo Parlamento, sta avvenendo una cosa piuttosto grave. Si sono infatti moltiplicate, nel corso dell'ultima legislatura, le Commissioni bicamerali, dando così vita ad un terzo ramo del Parlamento, oltre alla Camera ed al Senato. A tali Commissioni, per altro, sono affidati compiti di indirizzo e di controllo ben più rilevanti della stessa attività legislativa. Questa terza Camera — ripeto — è quantitativamente sempre più importante e ad essa vengono affidati, anche dal punto di vista qualitativo, compiti sempre più rilevanti, senz'altro più rilevanti di quelli affidati alle Commissioni permanenti dei singoli rami del Parlamento.

Ebbene, da queste Commissioni bicamerali sono state escluse le minoranze; vale a dire che esiste una parte rilevante dell'attività del Parlamento in cui la minoranza, *a priori*, non è rappresentata. Ciò è accaduto nella passata legislatura e si sta ripetendo in quella in corso: il PDUP non è e probabilmente non sarà rappresentato nella Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa. Tale situazione è del tutto analoga a quella illustrata dall'onorevole Rodotà, che ha sottolineato come il gruppo misto in generale e la sinistra indipendente in particolare siano stati discriminati per quanto riguarda la Commissione per l'indirizzo e la vigilanza sulla RAI-TV.

È questa la sede per sollevare il problema? Non lo so; tuttavia colgo questa occasione per riproporlo, anche perché nella passata legislatura non abbiamo avuto alcuna soddisfazione in proposito.

PRESIDENTE. Onorevole Castellina, per quanto riguarda la prima parte del suo intervento — se cioè l'Assemblea sia

o meno competente a pronunciarsi sulla nomina di determinate Commissioni bicamerali — mi richiamo a quanto ho già detto all'onorevole Rodotà.

Circa il problema dei poteri attribuiti alle Commissioni bicamerali, sul quale ella ha formulato alcune riflessioni politiche, le ricordo che l'Ufficio di Presidenza ha stabilito che, per il momento, si proceda soltanto alla nomina delle Commissioni bicamerali previste rispettivamente dalla Costituzione (la Commissione parlamentare per le questioni regionali) e da una legge costituzionale (la Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa), nonché della Commissione per l'indirizzo e la vigilanza sulla RAI-TV. Per quanto riguarda tutte le altre Commissioni bicamerali, l'Ufficio di Presidenza medesimo ha incaricato un gruppo di lavoro, presieduto dal vicepresidente Scalfaro, di studiare il problema politico cui ella si riferiva poc'anzi, cioè quello relativo alla congruità di un numero, forse eccessivo, di Commissioni bicamerali.

Per quanto riguarda, poi, l'argomento relativo alla presenza nelle Commissioni di rappresentanti di alcuni gruppi parlamentari, mi richiamo a quanto ho detto all'onorevole Rodotà in ordine alla possibilità di presentare, avverso la decisione del Presidente della Camera sulla composizione delle Commissioni bicamerali, ricorso all'Ufficio di Presidenza.

Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo parlamentare socialista ed il presidente del gruppo parlamentare comunista hanno chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per le seguenti proposte di legge:

MANCINI GIACOMO ed altri: « Proroga del termine di cui al settimo comma dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, per quanto riguarda gli espropri effettuati

per l'esecuzione dei lavori del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro » (415);

AMBROGIO ed altri: « Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 147 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523 » (443).

CASALINUOVO. Chiedo di parlare a favore della dichiarazione di urgenza della proposta di legge n. 415.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASALINUOVO. Parlo a favore della dichiarazione di urgenza della proposta di legge n. 415, presentata dai colleghi Giacomo Mancini ed altri, con la quale si chiede la proroga del termine di cui al settimo comma dell'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, per quanto riguarda gli espropri effettuati per l'esecuzione dei lavori del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro.

L'urgenza, direi, è giustificata dal contenuto dell'articolo 1 del provvedimento, poiché il consiglio per l'area di sviluppo industriale di Reggio Calabria ha effettuato, sulla base di regolari decreti prefettizi, l'espropriazione degli immobili occorrenti per la costruzione del quinto centro in questione. Purtroppo, la realizzazione dello stesso non ha avuto inizio. Nei decreti prefettizi, per altro, così come è detto nell'articolo 53 del testo unico 6 marzo 1978, n. 218, è contenuta la clausola di utilizzazione degli immobili espropriati entro 5 anni, sotto la comminatoria della restituzione dei terreni agli espropriati. Quindi, mi sembra che la proroga del termine si imponga, al di là di quelli che possono essere gli interessi di natura privatistica. D'altra parte, è opportuno portare a conoscenza della Camera che, a suo tempo, i privati vennero congruamente indennizzati; è quindi evidente che gli immobili debbono essere utilizzati o per il centro siderurgico o per eventuali iniziative industriali alternative, sulle quali, purtroppo, il Governo non si è ancora pronunciato.

Dunque, mi sembra opportuna la dichiarazione di urgenza della proposta di legge n. 415, poiché, se dovessero essere restituiti gli immobili di cui sopra, verrebbe meno l'area sulla quale le iniziative industriali dovranno essere localizzate. D'altra parte, è bene far presente che, secondo il piano regolatore dell'agglomerato di Gioia Tauro-Rosarno, approvato con decreto del presidente della giunta regionale della Calabria 2 agosto 1972, n. 42, sono già in corso i lavori di attrezzatura dell'area destinata o al quinto centro siderurgico o, ripeto, ad eventuali iniziative industriali alternative. Chiedo, pertanto, che la Camera dichiari l'urgenza della proposta di legge n. 415.

PRESIDENTE. Poiché nel prosieguo della seduta sarà votato a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, il disegno di legge n. 96, decorre da questo momento il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento.

MARTORELLI. Chiedo di parlare a favore della dichiarazione di urgenza della proposta di legge n. 443.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTORELLI. Signor Presidente, l'urgenza che abbiamo richiesto per la proposta di legge Ambrogio ed altri n. 443 è motivata dal fatto che sta per scadere il termine di cui al settimo comma dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

Scadendo questo termine si avrebbe la conseguenza che i terreni espropriati nell'area di Gioia Tauro, in previsione della costruzione del quinto centro siderurgico, verrebbero restituiti agli antichi proprietari. Credo però che, nella discussione sulla richiesta di urgenza, è bene sia sottolineato come alla base della pretesa dei proprietari dei terreni vi sia un chiaro intento speculativo, che noi dobbiamo arginare e stroncare con la nostra iniziativa legislativa. I proprietari dei terreni già espropriati si propongono infatti di conseguire nuove entrate finanziarie, oltre

quelle derivanti dall'indennizzo a suo tempo percepito.

Questa discussione ci dà modo non soltanto, però, di evidenziare l'intento speculativo che è alla base della richiesta dei proprietari dei terreni, ma anche e soprattutto di sottolineare l'urgenza che si stabilisca sul serio un programma per l'area del quinto centro siderurgico, visto che tale centro sembra non dover essere più realizzato, per cui in quel territorio si è costruito un deserto senza una cattedrale.

Onorevoli colleghi, noi stiamo discutendo una questione delle più paradossali tra quelle verificatesi nel nostro paese. Nel 1972 si annunciava la costruzione di un quinto centro siderurgico, si dava mano alle opere infrastrutturali e si espropriavano i terreni occorrenti. Successivamente, però, questo quinto centro siderurgico è diventato sempre più un fantasma. Oggi è venuto il momento di stabilire finalmente un programma di sviluppo per quella zona, anche alternativo alla realizzazione di quel centro siderurgico che sembra non debba essere più realizzato.

Esiste senza dubbio, in merito a questa vicenda, una responsabilità delle forze che ci hanno governato; diciamo però che c'è anche una responsabilità del Parlamento, il quale deve accordare l'urgenza che noi chiediamo e deve attentamente riflettere sulle realizzazioni da attuare in quell'area calabrese che è ormai un deserto senza alcuna cattedrale.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare contro, pongo in votazione la dichiarazione di urgenza delle proposte di legge nn. 415 e 443.

(È approvata).

**Per la dichiarazione di urgenza
di una proposta di legge.**

PRESIDENTE. Comunico che il presidente del gruppo parlamentare del Movimento sociale italiano-destra nazionale ha

chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

VALENSISE ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul quinto centro siderurgico di Gioia Tauro » (457).

VALENSISE. Chiedo di parlare a favore della dichiarazione di urgenza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENSISE. Ciò che abbiamo ascoltato poc'anzi a proposito della vicenda dei terreni espropriati nell'area in cui doveva sorgere il quinto centro siderurgico, in relazione alla quale si chiede, con iniziative legislative parlamentari, una proroga del termine di cinque anni, di cui all'articolo 53 del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 1978, che sta per scadere, conferma la necessità e l'urgenza che sia approvata la proposta di legge da noi presentata e con la quale chiediamo che sia fatta luce su quello che non è esagerato definire lo scandalo del quinto centro siderurgico di Gioia Tauro.

Sono passati quasi dieci anni ed a Gioia Tauro, è stato detto, c'è un deserto senza neppure la cattedrale; ma c'è soprattutto una grave mistificazione, che si è prodotta durante questi anni, nei confronti delle popolazioni della zona di Gioia Tauro, della provincia di Reggio Calabria, dell'intera Calabria e di tutto il Mezzogiorno.

È conclamato, ormai, e se ne è fatta eco la stampa di ogni parte politica, che l'intervento degli organi dello Stato e degli enti delle partecipazioni statali è mancato completamente. È conclamato che i ritardi si sono sovrapposti ai ritardi e che è venuto il momento di far luce piena sulle responsabilità. È stato conclamato, ed è ormai *communis opinio* che, nel momento degli espropri e, successivamente, nel momento della realizzazione delle infrastrutture, hanno pesato interessi non sempre chiari, che hanno intorbidato l'iniziativa.

Questi torbidi interessi hanno ritardato ancora di più un progetto velleitario, che non ha visto — e non vedrà — la luce. La cosa importante è che nei confronti di questo progetto adesso si incomincia ad ammettere, anche da quelle forze politiche che ostinatamente l'hanno sostenuto, che non c'è più niente da fare e che bisogna passare a soluzioni alternative.

Tutto questo deve essere illuminato da una Commissione parlamentare di inchiesta, istituita ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, affinché l'opinione pubblica sappia se esistano responsabilità e di quale entità esse siano. Occorre che l'opinione pubblica sappia di chi sono le responsabilità di questa mistificazione, che si è protratta oltre ogni aspettativa, oltre ogni sopportabilità ai danni delle popolazioni del Mezzogiorno.

Ritengo, pertanto, che la dichiarazione d'urgenza della nostra proposta di legge sia il minimo che si possa fare per andare incontro alla angoscia di quelle popolazioni che da tanti anni attendono posti di lavoro e che da tanti anni hanno avuto soltanto parole, senza avere la realizzazione di alcuna delle promesse che, avventatamente, erano state fatte. Anzi, esse hanno subito dei veri e propri danni, quali la distruzione di colture arboree ad altissima specializzazione, senza che fosse stato fatto alcun serio programma. Raccomando, pertanto, alla Camera di approvare la nostra richiesta di urgenza relativa alla proposta di legge n. 457.

CASALINUOVO. Chiedo di parlare contro la dichiarazione di urgenza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASALINUOVO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo del partito socialista italiano è contrario alla dichiarazione d'urgenza della proposta di legge n. 457 per la costituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul quinto centro siderurgico di Gioia Tauro. Dobbiamo però indicarne brevemente i moti-

vi, anche per cogliere l'occasione per affermare che la nostra parte politica è stata in ogni tempo sostenitrice — come per altro è risaputo — dell'insediamento siderurgico di Gioia Tauro. Lo siamo stati per motivi diversi. Il primo è costituito dalla esigenza di affrontare, in termini di concretezza, il problema occupazionale calabrese, così grave, drenando il drammatico esodo dei lavoratori calabresi. Il secondo motivo è costituito dalla esigenza di dare inizio, in modo determinante, ad un serio processo di industrializzazione, unica condizione per aprire alla Calabria una prospettiva di progresso, senza per altro nulla togliere alle altre regioni. Il terzo motivo è costituito dalla esigenza di creare una rete di industrie collaterali, che avrebbe ancora più positivamente inciso sul problema occupazionale.

Ci sono assai note, purtroppo, le vicende attraverso le quali, lentamente, i Governi che in questi ultimi tempi si sono succeduti hanno rinviato l'impegno assunto, avviandolo — è presumibile — ad un definitivo superamento. Questo è avvenuto mentre le infrastrutture e, in particolare, la costruzione del porto, vanno avanti, con spese già effettuate che ormai sono assai ingenti. È necessario aggiungere che la richiesta di una presa di posizione affinché l'impegno venisse mantenuto non è stata soltanto di parte socialista. Voglio ricordare che essa è stata rivolta dalla massima autorità elettiva calabrese: il consiglio regionale, il quale più volte ha fatto sentire la sua voce, purtroppo inascoltata. Questo è avvenuto, in particolare, quando finanziamenti italiani varcarono l'oceano per raggiungere il Brasile e contribuire così alla realizzazione di un altro insediamento siderurgico. Né sulle annunciate alternative vi è stata fino a questo momento chiarezza: non vi è stata neppure in occasione della venuta a Roma di 30 mila lavoratori calabresi guidati dai dirigenti sindacali, così come non vi è stata in occasione di un ultimo incontro tra i rappresentanti della regione Calabria e quelli del Governo avvenuto giorni or sono. Ci riserviamo, quindi, di riprendere il discor-

so con il nuovo Governo e lo faremo, come sempre, con grande senso di responsabilità, chiedendo risposte precise e definitive.

Detto questo — e giungo alla conclusione — ci pare assai strano che la parte politica che fu la più tenace oppositrice del quinto centro siderurgico oggi chieda l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta e che su di essa chieda addirittura la procedura d'urgenza. Fu proprio quella parte politica che, in un momento di gravissime difficoltà per la Calabria, riuscì a strumentalizzare lo stato di arretratezza economica (che per altro è proprio di tutte le popolazioni calabresi) della popolazione reggina all'insegna del capoluogo di regione. Sono, questi, fatti purtroppo noti e sui quali non è il caso di ritornare.

Lo spirito con il quale oggi viene presentata questa proposta di legge è molto diverso da quello che ha spinto e che spinge altre forze politiche — a cominciare da quella socialista — a fare chiarezza ed a pretendere il mantenimento del vecchio impegno — o almeno certe soluzioni alternative — che garantiscano però sempre i livelli occupazionali (*Commenti del deputato Valensise*).

Il gruppo parlamentare socialista è pertanto contrario alla richiesta di urgenza, per la proposta di legge n. 457.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la dichiarazione d'urgenza della proposta di legge n. 457, richiesta dal gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale.

(È respinta).

Poiché non è ancora decorso il termine di preavviso previsto dal quinto comma dell'articolo 49 del regolamento per la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 96-B, sospendo la seduta.

La seduta sospesa alle 19,35, è ripresa alle 19.45.

Votazione segreta di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 96-B.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Disciplina dei rapporti giuridici sorti in base al decreto-legge 26 maggio 1979, n. 160, non convertito in legge » (*modificato dal Senato*) (96-B):

Presenti	378
Votanti	268
Astenuti	110
Maggioranza	135
Voti favorevoli . . .	217
Voti contrari	51

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Accame Falco
Aglietta Maria Adelaide
Aiardi Alberto
Allocca Raffaele
Amabile Giovanni
Amalfitano Domenico
Amodeo Natale
Andò Salvatore
Andreoli Giuseppe
Andreoni Giovanni
Armato Baldassare
Armella Angelo
Armellin Lino
Arnaud Gian Aldo
Astone Giuseppe
Augello Giacomo Sebastiano

Babbini Paolo
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Bambi Moreno
Bandiera Pasquale
Bassanini Franco
Bassetti Piero

Bassi Aldo
Belussi Ernesta
Bemporad Alberto
Benedikter Johann
Bianco Gerardo
Bianco Ilario
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Boffardi Ines
Borri Andrea
Borruso Andrea
Bosco Manfredi
Botta Giuseppe
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brocca Beniamino
Bruni Francesco

Caiati Italo Giulio
Cappelli Lorenzo
Capria Nicola
Caravita Giovanni
Carelli Rodolfo
Carenini Egidio
Carlotto Natale Giuseppe
Caroli Giuseppe
Carta Gianuario
Casalinuovo Mario Bruzio
Casini Carlo
Castellucci Albertino
Catalano Mario
Cattanei Francesco
Cavigliasso Paola
Ceni Giuseppe
Cerioni Gianni
Chirico Carlo
Ciannamea Leonardo
Ciccardini Bartolomeo
Cirino Pomicino Paolo
Citaristi Severino
Citterio Ezio
Colucci Francesco
Contu Felice
Corà Renato
Corder Marino
Corti Bruno
Costamagna Giuseppe
Costi Silvano
Covatta Luigi
Crivellini Marcello
Cuminetti Sergio
Cuojati Giovanni

Dal Castello Mario
De Carolis Massimo
Degan Costante
Degennaro Giuseppe
Dell'Andro Renato
Dell'Unto Paris
Del Rio Giovanni
De Poi Alfredo
Drago Antonino
Dujany Cesare

Erminero Enzo

Falconio Antonio
Faraguti Luciano
Federico Camillo
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Fioret Mario
Fiori Giovannino
Fiori Publio
Fontana Giovanni Angelo
Fornasari Giuseppe
Fortuna Loris
Foti Luigi
Fracanzani Carlo
Franchi Franco
Furnari Baldassarre
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni
Galloni Giovanni
Garavaglia Maria Pia
Garocchio Alberto
Garzia Raffaele
Gaspari Remo
Gava Antonio
Giglia Luigi
Gianni Alfonso
Gitti Tarcisio
Giudice Giovanni
Giuliano Mario
Gottardo Natale
Grippò Ugo
Guarra Antonio

Ianniello Mauro
Innocenti Lino

Kessler Bruno

Labriola Silvano
Laganà Mario Bruno

La Ganga Giuseppe
Lagorio Lelio
La Loggia Giuseppe
La Rocca Salvatore
Lattanzio Vito
Lenoci Claudio
Leone Giuseppe
Lettieri Nicola
Ligato Lodovico
Liotti Roberto
Lombardi Riccardo
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lussignoli Francesco

Macaluso Antonino
Magnani Noya Maria
Malvestio Piergiovanni
Manca Enrico
Mancini Vincenzo
Manfredi Manfredo
Mantella Guido
Marabini Virginiangelo
Maroli Fiorenzo
Martinat Ugo
Marzotto Caotorta Antonio
Massari Renato
Mastella Mario Clemente
Matarrese Antonio
Matta Giovanni
Mazzotta Roberto
Melega Gianluigi
Mellini Mauro
Meneghetti Gioacchino Giovanni
Mennitti Domenico
Mensorio Carmine
Menziani Enrico
Miceli Vito
Mondino Giorgio
Morazzoni Gaetano
Moro Paolo Enrico

Napoli Vito
Nonne Giovanni
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco
Padula Pietro
Parlato Antonio
Patria Renzo
Pavone Vincenzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Pennacchini Erminio

Perrone Antonino
Pezzati Sergio
Picano Angelo
Picchioni Rolando
Piccoli Flaminio
Piccoli Maria Santa
Pinto Domenico
Pirolo Pietro
Pisicchio Natale
Pisoni Ferruccio
Porcellana Giovanni
Portatadino Costante
Postal Giorgio
Prandini Giovanni
Prete Luigi
Principe Francesco
Pucci Ernesto
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria
Quattrone Francesco Vincenzo

Radi Luciano
Rallo Girolamo
Reggiani Alessandro
Reina Giuseppe
Riz Roland
Rizzi Enrico
Robaldo Vitale
Rodotà Stefano
Romita Pier Luigi
Romualdi Pino
Rossi Alberto
Rossi di Montelera Luigi
Rubbi Emilio
Rubino Raffaello
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe

Sacconi Maurizio
Saladino Gaspare
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Santagati Orazio
Santi Ermido
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scalia Vito
Scarlato Vincenzo
Scotti Vincenzo
Scozia Michele
Sedati Giacomo

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1979

Segni Mario
Seppia Mauro
Servadei Stefano
Servello Francesco
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sobrero Francesco Secondo
Sospiri Nino
Spaventa Luigi
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tancredi Antonio
Tantalo Michele
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesini Aristide
Tesini Giancarlo
Tessari Alessandro
Tiraboschi Angelo
Tombesi Giorgio
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tripodi Antonino
Trotta Nicola

Urso Giacinto

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vernola Nicola
Vietti Anna Maria
Vincenzi Bruno
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zanforlin Antonio
Zaniboni Antonino
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppi Pietro
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Si sono astenuti:

Adamo Nicola
Alborghetti Guido
Alici Francesco Onorato
Allegra Paolo
Amici Cesare

Angelini Vito
Antoni Varese
Asor Rosa Alberto

Baldassari Roberto
Baracetti Arnaldo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Bellocchio Antonio
Berlinguer Giovanni
Bernardi Antonio
Bernardini Vinicio
Bernini Bruno
Bertani Fogli Eletta
Bettini Giovanni
Bianchi Beretta Romana
Bocchi Fausto
Bonetti Mattinzoli Piera
Bosi Maramotti Giovanna
Bottarelli Pier Giorgio
Bottari Angela Maria
Brini Federico
Broccoli Paolo Pietro
Brusca Antonino
Buttazzoni Tonellato Paola

Calaminici Armando
Carmeno Pietro
Carrà Giuseppe
Caruso Antonio
Casalino Giorgio
Castelli Migali Anna Maria
Castoldi Giuseppe
Cecchi Alberto
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colomba Giulio
Colonna Flavio
Conte Antonio
Corradi Nadia
Cravedi Mario

D'Alema Giuseppe
Da Prato Francesco
De Simone Domenico
Di Giovanni Arnaldo
Dulbecco Francesco

Esposito Attilio
Fabbri Orlando
Facchini Adolfo
Faenzi Ivo

VIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DELL'8 AGOSTO 1979

Ferri Franco
Fracchia Bruno
Frasnelli Hubert
Furia Giovanni

Gatti Natalino
Giura Longo Raffaele
Granati Caruso Maria Teresa
Gualandi Enrico

Ianni Guido
Ichino

Lanfranchi Cordioli Valentina
Loda Francesco
Lodi Faustini Fustini Adriana
Lodolini Francesca

Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Marraffini Alfredo
Martorelli Francesco
Masiello Vitilio
Molineri Rosalba
Moschini Renzo

Nespolo Carla Federica

Onorato Pierluigi
Ottaviano Francesco

Palopoli Fulvio
Pani Mario
Pasquini Alessio
Pecchia Tornati Maria Augusta
Peggio Eugenio
Perantuono Tommaso
Pernice Giuseppe
Pierino Giuseppe
Politano Franco

Raffaelli Edmondo
Ramella Carlo
Rindone Salvatore
Rosolen Angela Maria

Salvato Ersilia
Sanguineti Edoardo
Satanassi Angelo

Tagliabue Gianfranco
Tesi Sergio
Tessari Giangiacomo
Torri Giovanni
Tozzetti Aldo

Trezzini Giuseppe Siro
Triva Rubes

Vagli Maura
Vetere Ugo
Vignola Giuseppe

Zanini Paolo
Zavagnin Antonio
Zoppetti Francesco

**Annunzio di interrogazioni
e di una interpellanza.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e una interpellanza. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
delle sedute di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno delle sedute di domani.

Giovedì 9 agosto 1979, alle:

Ore 10

1. — Comunicazioni del Governo.
2. — votazione per la nomina di dieci membri effettivi e dieci supplenti della Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa.
3. — Assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa.

Ore 17

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

La seduta termina alle 19,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Avv. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. MANLIO ROSSI

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZA
ANNUNZiate****INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BARACETTI, ANGELINI E CERQUETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è stato informato del comunicato reso dai partiti di sinistra di Macerata in merito alla rimozione del comandante della base militare di Potenza Picena che ha suscitato, anche per le modalità dell'inchiesta condotta a suo carico, grande fermento e malumore tra i militari della base e per conoscere, più in generale, il giudizio del ministro della difesa circa la situazione di gravi carenze amministrative e di gestione nonché di intimidazione nei riguardi dei sottufficiali democratici che, stando alla documentazione divulgata, avrebbero caratterizzato la direzione del colonnello predecessore, nel comando, dell'attuale comandante. (5-00137)

BOTTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali iniziative si intendono disporre con l'entrata in funzione del traforo stradale del San Gottardo previsto per la fine del 1980.

Risulta infatti che il notevole traffico pesante proveniente dal Nord Europa per

raggiungere i porti del Mediterraneo utilizza attualmente il passo del Brennero, che troverà invece con il San Gottardo una riduzione di distanza dell'ordine di 250-300 chilometri.

Premesso quindi quale potrà essere dal 1980-81 la scelta dell'itinerario risulta che le autorità svizzere intendono limitare il passaggio agli autocarri « pesanti » limitati a pieno carico a 28 tonnellate contro le disposizioni CEE che autorizzano un peso lordo massimo di 42 tonnellate.

Si rileva ancora che l'aumentato traffico pesante con l'apertura del San Gottardo previsto mediamente di tremila autocarri pone in notevolissima difficoltà di assorbimento l'autostrada Chiasso-Como-Milano e soprattutto la tangenziale di Milano già attualmente al limite della sopportabilità.

Si evidenzia quindi la necessità di prosecuzione dell'autostrada IRI che dipartendosi dall'attuale terminale di Stroppiana in provincia di Vercelli raggiunga Gravellona Toce per il transito del Sempione e dall'altra attraverso Sesto Calende raggiungere l'autostrada Chiasso-Milano.

L'interrogante quindi sollecita la necessità di un'urgente analisi sulla problematica del settore autostradale tale da poter derogare sull'articolo 18-bis della legge n. 492 del 1975 che sospende la realizzazione di autostrade già assentita amministrativamente ed adeguare quindi con tempestività e razionalità le strutture alle crescenti esigenze del trasporto merci.

(5-00138)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

BAMBI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare nell'ambito della sua competenza, nel caso del bilancio preventivo 1979, approvato dal Consiglio comunale di Livorno.

Rilevato che l'atto è stato oggetto di un contrastato *iter* poiché, prima rinviato con richiesta di chiarimenti da parte del Comitato regionale di controllo, Sezione di Livorno, ha riportato successivamente parere favorevole con il voto prevalente e determinante del Presidente, stante lo esito della votazione paritaria fra i membri favorevoli e contrari;

considerato che tale circostanza induce a perplessità, giustificata dal fatto che i dati esposti non sembrerebbero rispecchiare esattamente la reale situazione economica dell'Ente, in difformità con i principi di contenimento fissati dal decreto ministeriale 8 gennaio 1979, n. 848, con la conseguenza di trasferire a carico del bilancio statale fondi eccedenti i limiti imposti dalle citate disposizioni;

considerato che mentre il bilancio del comune pareggia con l'iscrizione al capitolo 185, entrate, della somma di lire 28 miliardi e 500 milioni, che dovrebbero corrispondere complessivamente all'intervento statale ai sensi degli articoli 1, lettere b) ed e) e 12 della legge finanziaria n. 843, la certificazione predisposta per ottenere il trasferimento dei fondi a ripiano, dal bilancio statale, evidenzierebbe un fabbisogno di oltre 30 miliardi per il solo articolo 12 della citata legge 843 con conseguente richiesta complessiva di somme superiori al dovuto e ulteriore aggravio della spesa corrente;

considerato che il provvedimento adottato dal comune lascerebbe intravedere l'intenzione di accollare al bilancio statale, in via preventiva, l'onere del personale di cui al comma 22 dell'articolo 5 del decreto ministeriale n. 702/1978, convertito nella legge n. 3/1979, mentre lo

Stato potrebbe assumere in sede consuntiva detto onere soltanto qualora non fosse possibile assicurarne il finanziamento nell'ambito del bilancio nel corso dell'esercizio;

considerato, inoltre, che dalla lettura del documento sembra potersi rilevare un'ampia serie di altre inesattezze per quanto riguarda spese ed entrate da iscrivere in bilancio, in relazione al trasferimento di funzioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616; spese per il personale, rapportate a vacanze negli organici; alla gestione dei contributi per gli oneri di motorizzazione non iscritte nelle partite di giro per gli accantonamenti come previsto dalla legge Bucalossi, eccetera;

considerato che apparirebbero inspiegabilmente applicati al bilancio un avanzo, a fronte del quale risulterebbero iscritti debiti pregressi non impegnati, riferiti agli esercizi 1977 e precedenti e un disavanzo a fronte del quale risulterebbe iscritto nella parte entrate un mutuo passivo, in aperto contrasto con l'articolo 6 della legge 843 (divieto di assumere debiti che non riguardino investimenti) e l'articolo 1 del decreto-legge 29 dicembre 1977, n. 946, convertito con modifiche nella legge 27 febbraio 1978, n. 43;

considerato che qualora i su esposti rilievi risultassero comprovati, ne conseguirebbero evidenti gravi vizi di legittimità;

l'interrogante sottolinea la inderogabile esigenza di evitare che il comune di Livorno possa ottenere a carico del bilancio statale somme in misura superiore a quella consentita dalle disposizioni legislative in materia di bilanci comunali e provinciali. Ciò anche in considerazione dell'attuale situazione economica che impone il contenimento della spesa corrente e vieta una sua ulteriore dilatazione, superiore allo stesso tasso di inflazione.

(4-00536)

FRANCHI, MICELI E LO PORTO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere

se sia a loro conoscenza che al Battaglione logistico « Mantova » con sede in Udine non è stata concessa alcuna decorazione per il mirabile servizio prestato con encomiabile tempestività (dalle ore 23 del 6 maggio 1976 un ufficiale, due sottufficiali e 64 militari di truppa erano già a Maiano per prestare i necessari soccorsi) in occasione del tragico terremoto che tre anni or sono colpì il Friuli e concretatosi nella guida di autoblindo, nello scavo e nella rimozione delle macerie troppo spesso con mezzi inadeguati, nel trasporto dell'acqua e dei viveri, degli attendamenti, delle coperte e del vestiario, per giorni e giorni, ininterrottamente senza soste per il riposo e per il sonno con attività anche presso l'Ospedale di Gervasutta, e successivamente alla riparazione e manutenzione dei mezzi militari impiegati nei soccorsi; e per conoscere se si ritenga di dover provvedere ora.

Gli interroganti, a tale proposito, fanno sapere che i singoli hanno ricevuto un diploma di riconoscenza e che altri reparti hanno avuto anche un riconoscimento che è stato negato al citato battaglione. (4-00537)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali iniziative intende promuovere per evitare che la tensione in atto sul mercato mondiale dei cereali metta in crisi la regolarità degli approvvigionamenti del mercato italiano nei prossimi mesi.

È noto che, secondo le previsioni della FAO, il raccolto cerealicolo mondiale sarà quest'anno inferiore alle aspettative, soprattutto a causa della deludente annata agraria sovietica che farebbe registrare una produzione di grano inferiore di 30 milioni di tonnellate circa rispetto a quella dello scorso anno. Tali previsioni avrebbero già provocato un aumento dei prezzi all'esportazione del grano americano, accompagnato da un sensibile incremento dei noli sulle rotte atlantiche.

La situazione, già di per sé preoccupante, potrebbe trovare ulteriori motivi

di tensione nel mancato rinnovo dell'accordo mondiale sul grano, che potrebbe indurre i paesi produttori a costituire, come minacciato, una specie di « cartello » internazionale per la imposizione di prezzi minimi di vendita.

Benché si sostenga che gli attuali stocks di riporto dovrebbero rivelarsi sufficienti a garantire la regolarità degli approvvigionamenti durante la campagna 1979/80, l'interrogante chiede che il Governo adotti in tempo ogni iniziativa diretta a scoraggiare, nei prossimi mesi, eventuali manovre speculative nella fase della cessione del prodotto all'industria molitoria e alla panificazione. In particolare, condivide l'opportunità di assicurarsi un'adeguata disponibilità di grano comunitario, che dovrà essere utilizzato per fronteggiare possibili difficoltà che dovessero manifestarsi nel passaggio da una campagna di commercializzazione all'altra. (4-00538)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali misure intende adottare per contenere la impressionante ondata di rincari nel settore dei generi di prima necessità, i cui prezzi nel primo semestre 1979 hanno registrato aumenti di gran lunga superiori a quello del tasso di inflazione.

Come messo in luce da recenti rilevamenti, dal pane, alla pasta, alla carne, alla frutta, agli ortaggi, alle scarpe, etc., gli aumenti sono andati da un minimo del 5-6 per cento ad un massimo del 30 per cento, dando l'impressione di una situazione del tutto sottratta al controllo dei pubblici poteri.

Malgrado il problema della sorveglianza dei prezzi si sia posto in termini drammatici sin dall'autunno del 1973 la nostra Amministrazione non solo non si è dotata di strumenti adeguati, ma ha addirittura eliminato i labili calmieri esistenti (vedi caso recente della carne e del pane) nell'illusione forse che le difficoltà dell'economia nazionale e mondiale siano ormai alle nostre spalle.

Poiché, purtroppo, anche i prossimi anni saranno caratterizzati da gravi e dif-

fuse difficoltà economiche, l'interrogante ritiene che il controllo dei prezzi debba costituire un dato permanente e prioritario della politica economica del Governo, il quale non solo dovrà astenersi da eventuali, ulteriori « liberalizzazioni », ma dovrà anche intensificare l'impiego dei mezzi a disposizione sia per reprimere aumenti di prezzo eccessivi o ingiustificati, sia per accorciare la lunga e tortuosa via che lega la produzione al consumo. Un capitolo da non trascurare è anche quello della correttezza informativa nella vendita dei prodotti alimentari e nella pubblicità al fine di proteggere i consumatori da condizionamenti illusori e ingannevoli. (4-00539)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere quali iniziative intenda promuovere per aiutare i nostri esportatori a superare le crescenti difficoltà dei mercati internazionali.

Come è noto, sia per la minore espansione di alcuni importanti paesi industrializzati (vedi Germania e USA), sia per i maggiori costi delle materie prime importate, sia per i vincoli imposti dallo SME al cambio della lira etc., è prevedibile una minore concorrenzialità dei prodotti italiani, con effetti negativi sulla bilancia commerciale che nei primi cinque mesi del 1979, ha già fatto registrare un disavanzo di 1357 miliardi di lire contro 683 miliardi di lire del corrispondente periodo del 1978.

Poiché una situazione così difficile, che rischia di proseguire nei prossimi anni anche per la crescente aggressività dei paesi emergenti, non sembra che si possa affrontare con politiche di tipo tradizionale, l'interrogante chiede che da parte del Governo vengano introdotti opportuni miglioramenti ai meccanismi di sostegno dell'*export* (assicurativi, creditizi, promozionali), al fine di meglio collegarli sia alle esigenze operative dei nostri esportatori, sia alla nuova realtà dei mercati internazionali.

Un impegno particolare deve essere rivolto a vantaggio delle piccole e medie imprese, le quali — attraverso una costan-

te attività di informazione, di consulenza e di assistenza — devono essere poste in grado di meglio profittare delle provvidenze messe a disposizione dello Stato e aiutate ad elaborare strategie di penetrazione dei mercati in funzione della capacità di vendita di ciascuna. È auspicabile che la prevista ristrutturazione tecnico-burocratica dell'ICE tenga conto di questa esigenza di politica economica che nasce dall'evoluzione del commercio internazionale in atto da qualche tempo. (4-00540)

CONTE CARMELO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

quali sono gli obiettivi e i pareri di indirizzo dell'EFIM per gli stabilimenti ATI destinati alla trasformazione del tabacco;

se è vero che il suddetto gruppo ha in corso tentativi diretti alla cessione della maggioranza del capitale azionario, con particolare riferimento agli stabilimenti: Alfani di Pontecagnano Faiano, Mattiello di Pontecagnano, Farina di Battipaglia, in provincia di Salerno. (4-00541)

CONTE CARMELO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se la Concooper « Sele d'Or » — Battipaglia (Salerno) — del settore delle conserve vegetali, ha ricevuto finanziamenti pubblici o ha in corso pratiche per ottenerne; ed in caso positivo di quale entità, con quale indirizzo e per quali impegni occupazionali. (4-00542)

CONTE CARMELO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se la FLOORIO SpA — Salerno — del settore conserve vegetali ha ricevuto finanziamenti pubblici o ha in corso pratiche per ottenerne; ed in caso positivo, di quale entità, con quale indirizzo e per quali impegni occupazionali. (4-00543)

CONTE CARMELO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se la PAR-MALAT SpA (Paestum - Salerno), del settore lattiero-caseario ha ricevuto finanziamenti pubblici o ha in corso pratiche per ottenerne; ed in caso positivo, di quale entità, con quale indirizzo e per quali impegni occupazionali. (4-00544)

CONTE CARMELO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se la SIVAM SpA - Colcagnano (Milano) - del settore dei mangimifici ha ricevuto finanziamenti pubblici o ha in corso pratiche per ottenerne; ed in caso positivo, di quale entità, con quale indirizzo e per quali impegni occupazionali. (4-00545)

CONTE CARMELO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se per i giovani assunti dall'INPS, ai sensi della « legge n. 285 », e destinati alle sedi del centro-nord, sono state rispettate le procedure ed il merito nella formazione delle graduatorie e nella scelta delle sedi;

se non ritiene utile e necessario un riesame del contratto di assunzione per garantire ai giovani interessati la continuità del posto di lavoro, o in mancanza, il rientro nelle sedi delle regioni di appartenenza, non potendosi creare un loro « distacco », per circa due anni, dalla società di formazione e di origine in altro ambiente, sulla base di un salario insufficiente a garantire il « vivere », anche se ridotto alla dimora e al vitto. (4-00546)

ANDREOLI E MASTELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* — Per conoscere se sono informati della grave situazione perdurante nei

Policlinici dell'Università di Napoli, dove il funzionamento è impedito a causa del blocco delle assunzioni di personale sanitario, stabilito dalla legge 25 ottobre 1977, n. 808.

Si rileva che tale blocco determina una oggettiva sperequazione di trattamento a danno dei policlinici a gestione diretta dell'Università, poiché, a differenza di quanto avviene per gli Enti ospedalieri, non è possibile completare le piante organiche approvate dalla Regione Campania in conformità della legge 17 agosto 1974, n. 386, e della legge regionale connessa 27 febbraio 1975, n. 8.

Tale condizione inoltre si verifica in una città già colpita da ricorrenti epidemie, seguite sempre da inchieste inutili, sebbene ampiamente pubblicizzate.

Si chiede di conoscere quali urgenti iniziative intendano prendere per evitare il perpetuarsi di una simile situazione, con conseguente pregiudizio non soltanto di una efficiente assistenza sanitaria, ma anche del processo di formazione dei futuri operatori sanitari. (4-00547)

ANDREOLI E MASTELLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, a seguito della riapertura dei concorsi a cattedre universitarie:

a) se è stato informato che, anche nel recente passato, le commissioni giudicatrici hanno dato opinabili valutazioni di titoli cosiddetti scientifici, mentre hanno trascurato di giudicare regolarmente l'esperienza e le qualifiche accademiche dei concorrenti (quasi come se queste non venissero acquisite anche per merito di una attività scientifica non episodica e continuamente verificata);

b) quali saranno i criteri generali che le commissioni osserveranno, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione;

c) quali iniziative il Ministro intende prendere per controllare l'assoluta discrezionalità delle commissioni giudicatrici, allo scopo di scongiurare il pericolo, per quanto ipotetico, che possano prevalere in

quella sede tornaconti di gruppi accademici piuttosto che l'interesse pubblico dell'amministrazione. (4-00548)

FRANCHI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi dalla Corte dei conti in relazione al ricorso n. 779321 di Ferretti Corrado di Pisa (posizione 1819431), e per il quale la Direzione generale delle pensioni di guerra ha restituito alla Corte il fascicolo. (4-00549)

FRANCHI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere i motivi per i quali l'INPS non ha ancora evaso la pratica della ricostituzione della pensione di Gani Giulio di Portoferraio (Livorno), libretto n. 9131979 P. M. (4-00550)

ACCAME. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali motivi inducano ad effettuare il trasferimento al Centro sanitario aviotruppe da Pisa a Livorno. Quanto sopra tenuto conto delle notevoli spese che il provvedimento comporta, delle difficoltà esistenti per i medici civili da convenzionare e della necessità di trasportare i visitandi da Pisa a Livorno e infine per tutto ciò che riguarda l'impianto barico. (4-00551)

ZOPPI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza degli episodi verificatisi nella scuola media statale «A. Giustiniani» di Rapallo durante gli anni 1978-79 nei quali ha retto la presidenza il professor Giovanni Tosini, ed in particolare degli avvenimenti del maggio del corrente anno scolastico.

L'interrogante chiede di verificare se da parte del preside:

1) siano state assunte le responsabilità proprie della funzione direttiva in ordine alla vita degli organi collegiali («Non è stata rispettata tra l'altro la de-

libera del Consiglio di istituto del 5 maggio 1979 »);

2) se siano stati eseguiti atti non conformi alla responsabilità e ai doveri della funzione direttiva: assenteismo, irregolare presenza in ufficio, difficile reperibilità in caso di urgenza, mancanza di lealtà nei confronti dello Stato con affermazioni pubbliche del tipo: «Né con lo Stato né con le brigate rosse», istigazione allo sciopero nei confronti di alunni e docenti;

3) se ci siano state omissioni nel compiere atti d'ufficio inerenti alla vigilanza; non è mai intervenuto nei casi di emergenza, anche quando sono intervenute persone estranee alla scuola per interferire sul regolare svolgimento delle lezioni;

4) se ci siano stati illeciti amministrativi. L'ultimo e più importante episodio per avere emesso un mandato di pagamento per somme non giustificate, apponendo uno svolazzo al posto della firma della segretaria (la segretaria si era rifiutata di firmare data l'irregolarità del mandato). Questo episodio è divenuto di dominio pubblico attraverso la stampa ed il Consiglio comunale con interpellanza al sindaco di Rapallo: il preside Tosini si giustificava sul giornale *Il Lavoro di Genova* dicendo che in fondo le ottantamila lire del mandato erano un importo così modesto che non occorreva giustificazione;

5) se ci sia stata violenza psicologica nei confronti di componenti della scuola e istigazione costante a distruggere le istituzioni dello Stato (interventi del preside in pubbliche riunioni con presenza anche di elementi estranei alla scuola). (4-00552)

CASALINO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere l'elenco dei permessi rilasciati per ricerche minerarie e di idrocarburi nella provincia di Lecce completo della data del rilascio, data di scadenza, superficie, comune, indirizzo del titolare.

Per sapere ancora se siano stati rilasciati permessi di coltivazione per minerali e idrocarburi e quali sono allo stato attuale i risultati conseguiti nel campo della ricerca e della eventuale coltivazione sia per i minerali che per gli idrocarburi. (4-00553)

CASALINO, REICHLIN, SICOLO, ANGELINI, BARBAROSSA VOZA MARIA IMMACOLATA, CARMENO, CONCHIGLIA CALASSO CRISTINA, DE CARO, DE SIMONE, DI CORATO, GRADUATA E MASIELLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza che esiste grande preoccupazione e vivissima agitazione fra i coltivatori di pomodori pugliesi per il fatto che le vicende climatiche hanno causato la maturazione anticipata e contemporanea di 3 milioni di quintali di pomodori mettendo in difficoltà le industrie di trasformazione e conserviere in quanto gli impianti non sono in grado di far fronte alla pressante richiesta dei contadini di conferire tutto e subito il raccolto per evitare che lo stesso marcisca sui campi.

Considerato che:

malgrado esista una pletora di organismi nel settore agricoltura, statali e parastatali, tecnici e amministrati compreso lo stesso assessore all'agricoltura della Regione Puglia, sebbene avvertiti in tempo dalle associazioni dei produttori, non hanno approntato nessun piano di emergenza per evitare la perdita del prodotto, sicché oggi regna il caos, per cui si rende urgente l'intervento autorevole e immediato anche per ridare fiducia ai coltivatori verso quelle forme associative come la società Cooperativa di trasformazione salentina che pur tentando di potenziare al massimo la lavorazione, non riesce a far fronte almeno alle richieste più urgenti di conferimento del pomodoro;

le stesse imprese di trasformazione della Campania pur avendo dei regolari contratti di acquisto dei pomodori salentini non ritengono di doverli ritirare subito in quanto gli accordi stabiliscono il

ritiro del prodotto per i primi giorni di settembre;

vi è una possibilità che il prodotto venga ritirato subito, almeno in parte, dalla industria di trasformazione di Parma come è stato documentato ieri a sera dalla assemblea dei soci della provincia di Lecce;

se non ritiene di dovere intervenire per:

1) sollecitare le imprese di trasformazione campane che hanno un regolare contratto di acquisto con l'associazione dei produttori di pomodoro ad anticipare la data del ricevimento del prodotto;

2) favorire in ogni modo possibile il trasporto del pomodoro verso la industria di trasformazione di Parma anche assicurando facilitazioni per i mezzi di trasporto;

3) predisporre un piano di ricerca di ambienti frigoriferi per il deposito dei pomodori eccedenti in modo da scaglionare nel tempo la trasformazione;

4) predisporre le misure necessarie per l'eventualità che rendendosi insufficienti ad assorbire il prodotto le suddette iniziative si sia costretti a rivolgersi all'AIMA per il ritiro del prodotto eccedente, malgrado le esperienze negative del passato. (4-00554)

ZAVAGNIN. — *Ai Ministri della difesa e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — in relazione alla morte del sergente dell'aeronautica di anni 23: Conti Giovanni, avvenuta nella notte tra il 22 e il 23 giugno 1979 presso l'aeroporto militare di Vicenza, in circostanze non chiare, considerato che i familiari del militare morto hanno, con un esposto indirizzato alla Procura della Repubblica - Tribunale di Vicenza, sollevato una serie di dubbi e interrogativi inquietanti circa la dinamica dell'incidente che ha provocato la morte del Conti per annegamento in una piscina dell'aeroporto, al termine di un festeggiamento organizzato dagli ufficiali, e avendo i familiari stessi chiesto, con patrocinio di

legali, l'autopsia della salma (non fatta a suo tempo) e una conseguente inchiesta che possa far luce sull'intera vicenda, a partire dal particolare non certamente trascurabile, che una somma di lire 900.000 (novecentomila) in possesso del Conti alcune ore prima, non è più stata ritrovata — se non ritengano necessario prendere tutte le iniziative idonee, comprese le opportune inchieste, al fine di chiarire come siano avvenuti i fatti e riscontrare eventuali responsabilità. (4-00555)

COSTAMAGNA. — *Al Governo.* — Per sapere se c'è qualche speranza, che le istanze che provengono da più parti per una organizzazione più funzionale e decentrata dell'INPS non debbano o non possono essere prese in considerazione dato il crescente malumore che serpeggia fra i pensionati. (4-00556)

COSTAMAGNA. — *Al Governo.* — Per sapere se ritenga opportuno intervenire per dare una soluzione definitiva al problema dei collaboratori fissi a tempo indeterminato (articolo 2 del contratto nazionale di lavoro giornalistico) della RAI-TV; inserendoli fino ad esaurimento delle loro domande nei posti di organico che risultassero vacanti con relativa novazione contrattuale (articolo 1 del citato contratto) e ciò prima della assunzione di giornalisti esterni, pensionati.

L'interrogante fa presente che il problema è stato sollevato più volte anche in sede di Commissione parlamentare di vigilanza, ed ormai dovrebbe portare ad una decisione definitiva che rappresenterebbe anche un atto di giustizia nei riguardi di quanti, avendo con la loro attività meritato un riconoscimento del lavoro svolto, sono stati finora esclusi per il persistente e continuo sistema della lottizzazione politica del potere, negata per principio, ma applicata nei fatti. (4-00557)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se non sia il caso

di esaminare se la scoperta di sostanze chimiche contenute in medicinali e vari prodotti negli Stati Uniti e considerate cancerogene non debba provocare un controllo anche nelle sostanze chimiche in medicinali di produzione italiani. È stato accertato negli USA che il « metapirile-ne », del gruppo delle antistamine, contenuto in una vasta serie di pillole per il sonno usati da quasi dieci milioni di americani ha provocato il cancro del fegato in animali di laboratorio. Anche la « reserpina » sostanza chimica, di uso diffuso, è pericolosa per il cancro della mammella. (4-00558)

SANTAGATI, BAGHINO E PARLATO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga di dare sollecito riscontro alla richiesta avanzata con lettera protocollo n. 291175 del 23 luglio 1979 dalla Divisione X della Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari del Ministero delle finanze alla Direzione generale, Direzione centrale servizi bancoposta del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, di emanare una circolare di rettifica, sostitutiva della circolare n. 8 del 4 giugno 1979, con la quale veniva fornita una erronea interpretazione dell'articolo 2-bis della legge 24 luglio 1978, n. 388, di conversione del decreto-legge 26 maggio 1978, n. 216, che disponeva che le speciali marche per cambiali possono essere annullate con il bollo a calendario, oltre che dagli uffici del registro, anche dagli uffici postali.

Invero non si comprende perché la citata circolare abbia precisato che gli uffici postali sono tenuti ad annullare le speciali marche per cambiali, solo quando questi uffici abbiano sede in località, ove non esistano gli uffici del registro, mentre dalla lettura della norma è di pacifica accezione, che oltre gli uffici del registro sono facultati anche gli uffici postali, sicché si impone senza ulteriori indugi la nuova circolare, che da un lato

provvede alla corretta interpretazione della norma e dall'altro elimini gli inconvenienti e gli equivoci provocati dall'erronea applicazione della legge. (4-00559)

STEGAGNINI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se è a conoscenza del tentativo in atto da parte di numerosi comuni del litorale Tirrenico ed in particolare di quello di Bibbona, Rosignano Solvai, e Castagneto Carducci, tendente ad eliminare i numerosi campeggi esistenti motivandone la decisione con un presunto migliore utilizzo del territorio e delle pinete litoranee, che sembra invece nascondere interessi di carattere edilizio-speculativo.

A parere dell'interrogante, se tale iniziativa dovesse attuarsi verrebbe preclusa tale forma di vacanza a migliaia di cittadini non abbienti con gravi e negativi riflessi di carattere sociale e turistico per le popolazioni della Toscana.

Quali iniziative intende prendere per il mantenimento di tali insostituibili strutture turistiche. (4-00560)

ADAMO E MARRAFFINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è a conoscenza dell'ulteriore atto provocatorio posto in essere dalla Società concessionaria Giacomo Marozzi per la Viaggi e turismo e Nazzareno Marozzi per la MAI, nei confronti del personale e della organizzazione unitaria sindacale, con un nuovo provvedimento di licenziamento adottato il giorno 25 luglio 1979, dopo solo qualche giorno dalla sentenza della Pretura di Roma del 18 luglio 1979, con la quale venivano dichiarati « invalidi » gli stessi licenziamenti effettuati dalla società Marozzi il 16 maggio 1978.

Va detto intanto che l'azione dilatoria ed ostruzionistica che dal 26 maggio 1978 (data della sospensione dei servizi) stanno praticando le Società Marozzi, ha assunto ormai contenuti e significato non più sopportabili.

Sono stati disattesi puntualmente gli impegni sottoscritti presso il Ministero dei

trasporti, per l'applicazione dei minimi di organico; vanificate le diffide, tra l'altro, ricorrendo al TAR della regione Lazio, predisposte dallo stesso Ministero per la revoca delle concessioni in applicazione della legge 28 settembre 1939, n. 1822.

Per sapere quale intervento straordinario ed urgente si intende adottare per assicurare, dopo quindici mesi di sospensione, la ripresa di un importante servizio pubblico che interessa le popolazioni di quattro regioni: Campania, Puglia, Lazio, Molise; e quali iniziative per rendere possibile l'accoglimento della proposta della Federazione unitaria sindacale dei trasporti Lazio, intesa ad affidare i servizi ad altra azienda pubblica o privata, anche in via temporanea, garantendo la continuità del rapporto di lavoro al personale e la ripresa del servizio. (4-00561)

ANDÒ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: — con riferimento a quanto è apparso sul giornale *La Sicilia* di Catania qualche settimana fa, e cioè che il Comune di Francavilla Sicilia sarebbe disposto ad accogliere i profughi vietnamiti destinando agli stessi i villaggi di Borgo Schisina, a suo tempo costruiti dalla Regione Siciliana (attraverso l'ERAS), ed oggi di proprietà del Comune di Francavilla Sicilia;

tenuto conto del fatto che, stando sempre a quanto si apprende dalla stampa, l'iniziativa del comune di Francavilla Sicilia sarebbe diretta anche a creare le condizioni per uno sviluppo agricolo delle zone montane di detto Comune, che purtroppo il fallimento della riforma agraria in Sicilia non è riuscito a determinare;

considerato che l'inserimento dei profughi nelle zone interessate non può essere visto come un fatto di « ghettizzazione » degli stessi in luoghi finora non abitati dai contadini siciliani, ma come uno degli elementi tendenti ad agevolare, intorno ai villaggi di Borgo Schisina l'insediamento di una vera e propria comunità agricola (evidentemente non composta sola di profughi), capace di avviare

— in termini diversi rispetto a quanto si cercò di conseguire diversi anni fa — tutta una serie di attività agricole che tengano nel giusto conto le esigenze turistiche del comprensorio in cui Francavilla Sicilia è inserita;

considerato anche, però, che le sopradette iniziative esigono preliminarmente il finanziamento dei necessari lavori di ripristino dei villaggi, mai abitati sin dalla loro costruzione, oltre che di quelle infrastrutture indispensabili per avviare su basi serie attività agricole;

ritenuto che il sostegno dato all'iniziativa del Comune di Francavilla Sicilia potrebbe consentire ai profughi vietnamiti un reale inserimento nella comunità nazionale, attraverso un immediato impiego degli stessi in attività produttive, sì da cancellare l'immagine del profugo che sopravvive grazie alle varie forme di solidarietà erogate da organismi nazionali ed internazionali;

ritenuto, infine, che la possibilità per i profughi di realizzare un insediamento abitativo omogeneo, anche se non chiuso evidentemente alle influenze ed ai contatti con le comunità circostanti, agevola un inserimento non traumatico degli stessi in un tessuto sociale assai diverso,

sul piano culturale ed organizzativo, da quello di provenienza;

se intendano concretamente sostenere la disponibilità manifestata dal Comune di Francavilla Sicilia, realizzando i necessari preliminari interventi; se sono stati avviati contatti con le autorità comunali di Francavilla Sicilia per una complessiva ricognizione dei problemi da affrontare prima di avviare eventualmente i profughi ai villaggi; quali comportamenti, in ogni caso, intendano seguire con riferimento all'opportunità segnalata al comune di Francavilla Sicilia.

(4-00562)

SILVESTRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza del diffuso malcontento degli insegnanti entrati in ruolo nella scuola media con la legge n. 463 del 1978 ed ancora in attesa della assegnazione della sede definitiva.

L'interrogante chiede di sapere se il Ministro non ritenga di intervenire affinché i suddetti insegnanti abbiano la precedenza sui vincitori di concorsi effettuati dopo la promulgazione della legge numero 1074.

(4-00563)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

CICCIOMESSERE, PANNELLA, ROCCELLA, BONINO EMMA, TESSARI ALESSANDRO, DE CATALDO, CRIVELLINI, AGLIETTA MARIA ADELAIDE, BOATO, PINTO, FACCIO ADELE, SCIASCIA, TEODORI, GALLI MARIA LUISA, MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA, MELEGA E AJELLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a conoscenza del progressivo deterioramento delle condizioni igienico-sanitarie ed in generale delle strutture del carcere militare di Gaeta che sin dal 1975 fu dichiarato inagibile da parte di una commissione di parlamentari.

Gli interroganti chiedono perciò di sapere se, in attesa della costruzione del penitenziario militare di S. Maria Capua Vetere, si ritenga di dover comunque chiudere il carcere di Gaeta ponendo fine al trattamento disumano e incivile che in quel luogo di vera e propria afflizione fisica e psichica viene riservato ai detenuti militari. (3-00283)

PINTO, AGLIETTA MARIA ADELAIDE, AJELLO, BOATO, BONINO EMMA, CICCIOMESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO ADELE, GALLI MARIA LUISA, MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA, MELEGA, MELLINI, PANNELLA, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI E TESSARI ALESSANDRO. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere:

se sono a conoscenza dell'ennesimo incidente sul lavoro avvenuto ad Acerra (Napoli), nel quale un ragazzo di 13 anni, Antonio Attanasio, ha perso la vita e un altro, Gaetano Russo di 18 anni, ha riportato gravi lesioni;

se è vero che i due ragazzi erano i soli a lavorare alla costruzione di una casa — peraltro abusiva — e al momento dell'incidente stavano trasportando mattoni

da costruzione su un muro perimetrale, all'altezza di 7 metri, servendosi di un montacarichi funzionante con motore a scoppio;

se è vero che l'incidente è stato causato dal cattivo funzionamento del montacarichi, determinato molto probabilmente dal sovraccarico;

se è vero che — oltre ai fatti succitati, già comunque di gravità tale da giustificare l'intervento della magistratura — le norme di sicurezza non solo non erano rispettate, ma la lavorazione avveniva in condizioni tali da favorire e determinare inevitabilmente condizioni di pericolosità e di rischio.

Si chiede quindi ai Ministri:

che cosa intendono fare per accertare le responsabilità di questo ennesimo omicidio bianco, ovvero:

quale era l'impresa cui era affidata la direzione dei lavori, chi ne è il titolare, quanti operai o dipendenti risultano, con quale tipo di rapporto di lavoro, quale tipo di rapporto intercorrevva tra Antonio Attanasio, Giordano Russo e l'impresa costruttrice, quale salario percepivano i suddetti, se risultano nella medesima azienda altre situazioni analoghe, e quali tipi di contratti di lavoro sono vigenti.

Si chiede inoltre quali informazioni sono in grado di fornire i Ministri interessati riguardo al problema del lavoro minorile a Napoli, del lavoro nero e precario, della prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro e su quante ispezioni, in quali luoghi di lavoro e con quali risultati sono state svolte dall'ufficio del lavoro a Napoli e nella provincia.

Si chiede infine che cosa intendano fare i Ministri, quali provvedimenti adottare, quali impegni concreti assumersi per affrontare e possibilmente risolvere questo grave problema, che d'altronde ha assunto in questi anni carattere nazionale, e assume in particolare a Napoli e nel meridione aspetti particolarmente drammatici (per le dimensioni del fenomeno e per l'alto numero di persone coinvolte) tale da essere purtroppo se non il più urgente, senz'altro uno dei più preoccupanti e dolorosi. (3-00284)

AJELLO, AGLIETTA MARIA ADELAIDE, BOATO, BONINO EMMA, CICCIO-MESSERE, CRIVELLINI, DE CATALDO, FACCIO ADELE, GALLI MARIA LUISA, MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA, MELEGA, MELLINI, PANNELLA, PINTO, ROCCELLA, SCIASCIA, TEODORI E TESARI ALESSANDRO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se è al corrente degli incidenti accaduti alla frontiera fra Berlino Ovest e Berlino Est in conseguenza della decisione assunta dalle autorità della Repubblica Democratica Tedesca di impedire il passaggio della carovana per la pace e il disarmo. In consecuen-

za di tali incidenti, alcuni cittadini italiani, fra cui il deputato Adele Faccio, sono stati espulsi da Berlino Est a Berlino Ovest.

Gli interroganti chiedono di conoscere quali iniziative il Governo italiano intenda promuovere per esprimere alle autorità della Repubblica Democratica Tedesca il suo dissenso per l'ostilità mostrata dalle stesse nei confronti di una manifestazione pacifista non violenta, organizzata nell'ambito e nello spirito dell'Atto finale della Conferenza di Helsinki, e tendente ad attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul disarmo e sulla riconversione delle spese militari. (3-00285)

* * *

INTERPELLANZA

« I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia per conoscere quali iniziative intendono intraprendere in ordine alla recrudescenza della criminalità in Calabria, in particolare della criminalità mafiosa, che recenti sentenze assolutorie hanno rinvigorito e reso più tracotante come dimostrano il sequestro del piccolo Fabio Sculli avvenuto in Ferruzzano di Reggio Calabria e l'assassinio dell'agricoltore Orlando Legname avvenuto, per la sua resistenza a richieste estorsive, in Limbadi

della stessa provincia; e della quale si hanno espressioni allarmanti anche nella provincia di Cosenza ove, a Castrovillari, la mafia dell'edilizia, con gravi intimidazioni ai danni del Sindaco la cui casa è stata incendiata, tenta di bloccare l'attività della stessa amministrazione comunale;

per conoscere in che termini intendono riorganizzare i servizi di polizia, certamente carenti, e potenziare e rendere efficiente l'organizzazione giudiziaria, certamente inadeguata in Calabria, per far fronte al gravissimo fenomeno.

(2-00048) « MARTORELLI, AMBROGIO, MONTELEONE, PIERINO ».